

Spunti e riflessioni della Società Italiana di Economia per l'aggiornamento delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida relative al primo e secondo ciclo di istruzione – giugno 2024

Premessa

Questo documento della Società Italiana di Economia è indirizzato a offrire dei suggerimenti per migliorare/aggiornare le attuali Indicazioni e Linee guida per la scuola del primo e del secondo ciclo.

Il lavoro di stesura di questo documento si è avvalso anche del confronto sia con AEEE Italia Associazione Europea per l'Educazione Economica che collabora con SIE per la produzione di materiale didattico utile a docenti e studenti del secondo ciclo di istruzione.

Una prima osservazione di carattere generale è l'importanza di valorizzare in tutte le scuole di ogni ordine e grado i temi dell'economia e della finanza attraverso attività curriculari, e non iniziative sporadiche. La legge 5 marzo 2024 n.21 va esattamente in questa direzione (Cfr. Box: Educazione finanziaria).

Una seconda osservazione di carattere generale è la necessità di mobilitare le Istituzioni competenti, le Università e le società e associazioni scientifiche per favorire la formazione dei/delle docenti impegnati nell'insegnamento dell'educazione economica e finanziaria, favorendo non solo la trasmissione di conoscenze (con materiali dedicati e collaborazione con i/le docenti), ma anche lo sviluppo di adeguate modalità di ingaggio dei/delle docenti e il trasferimento di innovazioni didattiche per la trasmissione dei contenuti.

In quanto segue la SIE proporrà dei suggerimenti per un'eventuale revisione delle Indicazioni nazionali.

Box: Educazione finanziaria

La Legge 5 marzo 2024, n. 21 (Legge sulla competitività dei capitali) ha introdotto l'educazione finanziaria nei percorsi scolastici nell'ambito dell'insegnamento dell'Educazione Civica. Questa innovazione legislativa è benvenuta e comporta un adeguamento della definizione stessa dell'insegnamento dell'Educazione Civica che, secondo la formulazione dell'articolo 1 comma 2, include "la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute, al benessere della persona, al risparmio e all'investimento, all'educazione finanziaria e assicurativa e alla pianificazione previdenziale, anche con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro, alle nuove forme di economia e finanza sostenibile e alla cultura d'impresa."

Circa l'educazione finanziaria a scuola, un primo riferimento per l'Italia sono ["Le linee guida per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria nella scuola"](#), uno strumento messo a disposizione dei dirigenti scolastici e dei docenti per inserire l'insegnamento dell'educazione finanziaria nel piano dell'offerta formativa. Sviluppate dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria nel 2021, sono tese a promuovere un approccio uniforme all'educazione finanziaria in tutte le scuole del I e del II ciclo attraverso la definizione di concetti di base e competenze e l'applicazione in contesti operativi delle abilità e delle conoscenze acquisite; sono anche corredate da [indicazioni operative per facilitare l'insegnamento](#), indirizzate ai docenti per fornire loro indicazioni su punti specifici dei programmi curriculari in cui inserire temi di educazione finanziaria.

Una descrizione ancora più aggiornata del quadro delle competenze di educazione finanziaria per la scuola è il [Financial competence framework for children and youth in the European Union](#), un [documento](#) rilasciato nel 2023 che illustra il quadro delle competenze finanziarie per i bambini e i giovani nell'Unione europea, elaborato congiuntamente dalla Commissione europea e dalla rete internazionale dell'OCSE per l'educazione finanziaria (OCSE-INFE).

Il quadro intende giungere a una percezione comune delle competenze di alfabetizzazione finanziaria per i bambini e i giovani nelle varie fasce di età e nelle diverse fasi del loro percorso di istruzione formale, ad esempio sostenendo l'integrazione di elementi di alfabetizzazione finanziaria nei programmi scolastici, di tirocinio e di formazione professionale.

Nei tre documenti citati i contenuti dell'educazione finanziaria prevedono in primo luogo i temi *centrali* della cosiddetta finanza personale e cioè quelli che è necessario conoscere per prendere decisioni finanziarie consapevoli: la pianificazione finanziaria,

i prezzi, gli strumenti di pagamento, il risparmio, l'investimento e il credito). Con l'educazione finanziaria questi temi sono comunque riportati anche a una dimensione collettiva, per spiegare come i comportamenti individuali non hanno effetti solo su chi li mette in atto ma sono alla base del funzionamento del sistema economico considerato nel suo aggregato. Ad esempio parlando di pianificazione finanziaria vengono affrontati i temi della produzione del reddito individuale fino alla produzione del reddito di un Paese, cioè il PIL. Il collegamento tra comportamenti individuali e variabili economiche aggregate mira ad aiutare studenti e studentesse a comprendere meglio il mondo nel quale vivono e promuovere una cittadinanza più consapevole.

Formazione economica

La SIE ritiene che l'inclusione dell'educazione finanziaria nell'insegnamento dell'Educazione Civica rappresenti un importante passo avanti per la formazione di cittadini/e consapevoli. Come è emerso nel BOX, quando l'educazione finanziaria è intesa in un'accezione più ampia della mera finanza personale, essa presenta molti punti di contatto con l'insegnamento dell'economia. La SIE ritiene quindi opportuno che vengano valorizzati i temi dell'economia in tutte le scuole di ogni ordine e grado attraverso l'adozione di questa ampia accezione di educazione finanziaria, ulteriormente rafforzata dall'adattamento dei contenuti e degli obiettivi di alcuni corsi disciplinari (per esempio storia, geografia, tecnologia) come proposto in quanto segue.

Nelle scuole del secondo ciclo in cui sono previsti insegnamenti di economia ed economia politica, si auspica anche uno specifico adeguamento dei contenuti e degli obiettivi di apprendimento di tali attività formative.

1. Primo ciclo di istruzione

L'obiettivo formativo in ambito economico nelle scuole primarie è analogo a quello dell'Educazione civica e consiste nel portare i giovani studenti e le giovani studentesse a sviluppare una consapevolezza più precisa e ampia di termini comunemente usati o appresi informalmente: comportamenti e scelte individuali e pubbliche, attività produttive, istituzioni private –pubbliche – sociali - stato. Da tale consapevolezza deriverà la loro capacità di usare correttamente i termini essenziali che useranno e che sono utilizzati nell'organizzazione economica e sociale in cui vivranno. La miglior comprensione di questi termini e concetti essenziali sarà anche propedeutica al conseguimento di altri traguardi formativi negli ambiti di storia, geografia e tecnologia.

Questa riflessione potrebbe trovare riscontro nel “Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione”, prevedendo un ulteriore aspetto “Dimostra familiarità con i termini essenziali dell’economia che descrivono e caratterizzano i comportamenti individuali, le scelte pubbliche in ambito economico, le forme dell’attività produttiva, le fonti di reddito e le istituzioni economiche.”

L’apprendimento di nozioni base di economia, nella scuola primaria, passa principalmente attraverso esperienze dirette, dialoghi con gli insegnanti e confronti tra diverse conoscenze, meglio quindi in connessione alle materie esistenti.

Operativamente, è auspicabile che tra i temi trattati nell’Educazione Civica rientrino anche elementi di economia, in particolare quando connessi all’educazione finanziaria. E’ parimenti desiderabile che più numerosi aspetti economici siano affrontati nell’ambito degli insegnamenti esistenti, come la matematica, la storia, la geografica e la tecnologia.

Bene quindi confermare come il curricolo di Storia si articoli intorno agli snodi della rivoluzione industriale e ai processi di mondializzazione e globalizzazione, a cui andrebbe però aggiunto (senza per questo adottare un approccio eurocentrico) un riferimento all’integrazione economica europea, al fine di meglio contribuire alla formazione di una cittadinanza nazionale, europea e mondiale.

Parimenti importante confermare che il curricolo di Geografia si debba occupare di studiare le varie articolazioni spaziali e gli aspetti demografici, socio-culturali e politico-economici del presente. Nei *traguardi formativi* al termine della scuola secondaria potrebbe essere inserito un esplicito traguardo “Riconosce i rapporti di interdipendenza economica tra regioni e paesi.”

Nell’ambito di Tecnologia potrebbero essere introdotte tematiche più articolate come la relazione tra tecnologia e produttività, tecnologia e competenze lavorative, tecnologia e crescita, così da rendere più evidenti le conseguenze economiche del progresso tecnologico. Questo richiederebbe di aggiungere un *Obiettivo di apprendimento* al termine della scuola secondaria relativo alla relazione tra progresso tecnologico e organizzazione economico-sociale, quale “Riconosce e valuta in modo critico gli effetti del progresso tecnologico sul sistema produttivo e occupazionale”.

1.1. Scuola primaria del primo ciclo di istruzione

Gli studenti e le studentesse della scuola primaria del primo ciclo di istruzione debbono sviluppare una qualche familiarità con “parole” essenziali dell’economia come scambio, scelte economiche, prezzi, denaro/moneta, debito e credito,

risparmio, produzione, crescita, redditi, tassazione, beni pubblici, servizi pubblici, economie e diseconomie di produzione e consumo (esternalità).

Debbono inoltre comprendere come l'organizzazione della società e delle istituzioni, nazionali e internazionali, rifletta anche delle diverse soluzioni ai problemi economici fondamentali di consumo, produzione, scambio, produzione e finanziamento dei beni pubblici, crescita, moneta.

1.2 Scuola secondaria di primo grado

Per studenti e studentesse della scuola secondaria di primo grado si ripropongono le stesse considerazioni fatte per la Scuola primaria, anche se i temi possono essere un po' più complessi e il metodo può fare maggiore affidamento su strumenti più evoluti.

Potrebbero essere introdotte tematiche più articolate come le determinanti dello sviluppo economico, la tecnologia e la produttività, gli scambi internazionali di prodotti e capitali, le catene produttive internazionali, la spesa e le entrate delle istituzioni pubbliche, le imprese private e gli Enti del Terzo settore, così come basilari nozioni di bilancio.

2. Secondo ciclo di istruzione

L'articolazione del secondo ciclo di istruzione in licei, istituti tecnici e istituti professionali richiede di ribadire sinteticamente un principio generale, ovvero l'importanza che la formazione economica venga valorizzata adeguatamente, anche quando non sia previsto l'inserimento di uno o più insegnamenti di carattere specificatamente economico. Come nel caso del ciclo primario di istruzione, si sottolinea quindi la necessità che tra i temi trattati nell'Educazione Civica rientrino anche elementi di economia (in particolare quando connessi all'educazione finanziaria).

Per i Licei (diversi da LSU) è opportuno che tra i temi trattati in Storia e in Geografia vengano ricompresi temi economici che permettano a studenti e studentesse di meglio cogliere i processi di globalizzazione e integrazione economica europea, insieme allo sviluppo socio-economico dell'Italia nel dopoguerra. Altri collegamenti possibili riguardano gli aspetti dell'economia comportamentale nell'ambito delle scelte economiche che possono essere collegati a Psicologia nel LSU.

Dedichiamo una riflessione più approfondita al **Liceo economico e sociale** (LES), data la rilevanza della formazione economica in questa articolazione del LSU. Il nostro contributo si concentra sull'insegnamento di Economia Politica che è "abbinato" a quello di Diritto. Nonostante tra le due discipline esistano molti collegamenti da valorizzare, è importante che la componente economica mantenga una sua

autonomia per assicurare la comprensione dei fondamentali elementi teorici e dei concetti essenziali del ragionamento economico e la loro applicazione nell'interpretazione della dimensione economica fattuale della vita e della società.

In quanto segue si propone quindi una diversa formulazione delle linee generali, delle competenze e degli obiettivi specifici di apprendimento di Economia Politica. In questa formulazione trovano spazio obiettivi di apprendimento distinti, seppur connessi: la conoscenza dei fondamentali elementi teorici e dei concetti essenziali del ragionamento economico (da un punto di vista sia microeconomico sia macroeconomico), la comprensione della struttura e del funzionamento dell'economia contemporanea, l'interpretazione di elaborazioni statistiche e documenti informativi; lo sviluppo di competenze essenziali relative all'attività della produzione e dello scambio di beni e di servizi, all'organizzazione e gestione aziendale, utili sia nella prospettiva dell'Alternanza Scuola-lavoro, sia nelle successive esperienze di lavoro.

Liceo economico e sociale – Economia Politica

Linee generali e competenze

L'insegnamento dell'Economia politica è un percorso conoscitivo che abitua lo studente a osservare in modo attento e critico il contesto economico, politico e sociale in cui vive, e gli offre alcuni strumenti per interpretarlo. Sarà tanto più proficuo quanto più riuscirà a stimolare l'interesse per la realtà economica e sociale contemporanea. Insieme al Diritto rappresenta un percorso che educa lo studente alla cittadinanza.

Al termine del quinquennio lo studente si è impadronito dei fondamentali elementi teorici e dei concetti essenziali del ragionamento economico (Economia politica) e ha appreso che esistono idee e soluzioni alternative rispetto ai medesimi problemi; ha una visione complessiva della struttura e del funzionamento dell'economia contemporanea e ne riconosce successi e fallimenti; collega la disciplina e la storia del pensiero economico ai fatti salienti della storia economica; sa comprendere ciò che i media scrivono e dicono sui temi economici di maggior interesse; comprende il ruolo e le relazioni tra i diversi operatori economici, pubblici e privati, a livello nazionale e internazionale; sa interpretare elaborazioni statistiche e documenti informativi non complessi su tematiche economiche e di politica economica riguardanti la realtà locale, nazionale e internazionale. Pertanto lo studente conosce e sa utilizzare la modellistica economica essenziale, dispone delle necessarie conoscenze matematiche e statistiche per interpretare il materiale statistico a descrizione dei fatti

economici; è in grado di scrivere semplici elaborati con cui rappresenta in modo preciso problemi e situazioni economiche particolari.

Lo studente dispone infine di alcune competenze essenziali relative all'attività della produzione e dello scambio di beni e di servizi, all'organizzazione e gestione aziendale, all'agire imprenditoriale, alle dimensioni della sostenibilità economica, sociale e ambientale, alla relazione finanziamenti-investimenti e alla relazione produzione-produttività-mercato. Tutte queste sono componenti essenziali di una cultura utile sia nella prospettiva dell'Alternanza Scuola-lavoro, sia nelle successive esperienze di lavoro.

Obiettivi specifici di apprendimento

Primo biennio

Durante il primo biennio, lo studente familiarizza con la dimensione economica fattuale della vita e della società, prendendo consapevolezza riguardo alle diverse dimensioni della realtà economica e sviluppando una più precisa idea della natura e del funzionamento delle istituzioni e variabili che definiscono l'economia reale - a livello locale, nazionale e internazionale -, oltre che del comportamento economico delle persone e delle imprese.

Attraverso il percorso formativo, lo studente è chiamato a osservare la realtà economica locale, nazionale e internazionale, a utilizzare dati e rappresentazioni grafiche dei fenomeni economici, e a sviluppare lavori di ricerca individuali o di gruppo.

Lo studente sviluppa consapevolezza dei fatti economici e conoscenza del significato delle principali categorie utilizzate nell'economia attraverso un approccio inclusivo che stimola la discussione e l'osservazione autonoma. Lo studente sviluppa una conoscenza concreta delle principali componenti e dimensioni dell'economia attraverso lo studio del circuito del reddito: il PIL e il processo produttivo e i produttori; il reddito nazionale e i suoi impieghi (consumi e risparmi); la sua distribuzione (salari, profitti e rendite); l'occupazione del lavoro, gli scambi internazionali; il sistema bancario e finanziario; lo Stato.

Lo studente viene messo in condizione di valorizzare inoltre i numerosi collegamenti con altre discipline, con particolare riferimento alle Scienze umane, alla Storia, alla Geografia, allo studio dei comportamenti individuali e delle aziende e al Diritto.

Il percorso didattico dovrebbe considerare almeno alcune delle seguenti categorie: I sistema economico (la ricchezza e il reddito, il prodotto nazionale, le sue componenti e la sua distribuzione); l'efficienza e l'efficacia; le scelte individuali e collettive, e i loro

vincoli; la produzione, la tecnologia; lo scambio e la moneta; il sistema del credito e del debito e le banche; il mercato e le sue diverse configurazioni (concorrenza, monopolio, oligopolio, ecc); i beni pubblici, le esternalità e l'ambiente; l'informazione, suo valore e suoi mercati; il mercato del lavoro; i mercati finanziari; lo Stato come organizzazione economica, produttore e regolatore.

Secondo biennio

Nel secondo biennio lo studente riprende i concetti precedentemente individuati in modo più sistematico e analitico, anche quantitativamente fondato laddove opportuno. L'apprendimento del funzionamento dell'economia di mercato avviene attraverso diversi schemi logici che analizzano, preferibilmente in successione, sia i comportamenti individuali e delle imprese e il funzionamento dei singoli mercati (convenzionalmente classificati come microeconomia), sia la natura e il funzionamento del sistema economico nel suo complesso (convenzionalmente classificati come macroeconomia).

In continuità con quanto appreso nel primo biennio lo studente amplia la comprensione di aspetti di microeconomia quali: le scelte in condizioni di certezza e incertezza; domanda, offerta; mercati dei beni nelle loro varie configurazioni; cooperazione e concorrenza; impresa; tecnologia; idee e principi di equità distributiva; tempo e rischio nelle scelte finanziarie; fallimenti dei mercati; beni pubblici, economie e diseconomie esterne. Lo studente amplia l'indagine ricorrendo a modelli elaborati dall'economia sperimentale e dalla teoria dei giochi, e apprende e utilizza in modo critico in parallelo le spesso contrastanti teorie delle principali scuole di pensiero economico.

L'approfondimento dei temi di macroeconomia include il circuito del reddito nazionale, le alternative idee di benessere sociale, la distribuzione del reddito, la domanda aggregata, i cicli economici e il modello keynesiano, il mercato del lavoro e l'occupazione, il capitale e l'interesse, l'offerta e la domanda di moneta, il ruolo delle banche e delle istituzioni finanziarie, i mercati finanziari, la politica monetaria, gli scambi internazionali e la globalizzazione, le grandi crisi economiche, lo sviluppo economico sostenibile (equilibri ambientali e tutela delle risorse). Anche in questo caso lo studente apprende e utilizza in modo critico in parallelo le spesso contrastanti teorie delle principali scuole di pensiero economico. Lo studente acquisisce familiarità con le principali istituzioni italiane, europee e internazionali che intervengono in vario modo nel funzionamento dei mercati.

Lo studente durante il biennio apprende i concetti fondamentali dell'economia aziendale (produzione, gestione, imprenditore e suoi collaboratori, organizzazione

interna, patrimonio e reddito, il territorio, responsabilità sociale d'impresa) e finanziaria (attività e impieghi finanziari, rischiosità e diversificazione del rischio, interesse, il ruolo delle assicurazioni, semplici calcoli finanziari), utilizzabili anche ai fini dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro, e collegati agli aspetti microeconomici presentati in precedenza. Attraverso l'osservazione di alcune pratiche aziendali e l'esperienza diretta lo studente applica i concetti appresi e sviluppa una più consapevole cultura d'impresa.

Quinto anno

Lo studente viene a conoscenza della dimensione pubblica dell'economia, il ruolo e il funzionamento dello Stato. Partendo dal concetto di "fallimenti del mercato", lo studente apprende la centralità dell'intervento pubblico diretto o indiretto nell'economia, l'utilità delle misure di politica economica per affrontare le fasi congiunturali e le crisi economiche, e il ruolo del pubblico nella redistribuzione del reddito. In continuità con quanto appreso nel secondo biennio, lo studente è in grado di comprendere il ruolo dello Stato nel risolvere i problemi derivanti dalle diseconomie esterne e nel fornire beni pubblici e collettivi, identificando anche il contributo significativo del terzo settore e dell'economia sociale. Per analizzare e riflettere sulle interazioni tra il mercato e le politiche economiche e di welfare, lo studente apprende gli elementi economici essenziali dell'organizzazione dello Stato (bilancio pubblico, spesa e tassazione; servizi pubblici, welfare).

Anche grazie al forte collegamento con il Diritto con la Storia e la Geografia, lo studente è in grado di valutare la crescente interazione tra politiche locali, nazionali e sovranazionali, considerando il ruolo rilevante assunto dalle Organizzazioni internazionali, in modo particolare dall'Unione Europea, nelle scelte economiche. Allo stesso tempo lo studente valuta la necessità di scelte di politica economica sostenibili con gli equilibri ambientali e la tutela delle risorse e coerenti con l'obiettivo di ridurre gli squilibri nello sviluppo nazionale e internazionale.